

L'Accompagnamento: definizione e approcci

In breve

Il termine "accompagnamento" è un concetto molto in voga in diversi ambiti e contesti, la cui definizione non è ancora chiara, e soggetta a più interpretazioni. Tuttavia, l'accompagnamento ha propri metodi, procedure e passaggi. Si tratta di comprendere cosa si nasconde dietro questa nozione, in termini di approcci ed azioni professionali, ma anche di limiti e problematiche a livello relazionale e contestuale.

Obiettivi pedagogici di questa scheda

- comprendere la nozione di accompagnamento
- le competenze e gli approcci dell'accompagnamento
- le problematiche, i rischi e i limiti
- comprendere le problematiche legate all'accompagnamento nei progetti territoriali

Cosa significa accompagnare?

Il mestiere dell'accompagnatore

Il termine "accompagnatore" viene dal termine "compagno", in latino *companion* "chi mangia il pane con un altro". Accompagnare significa "prendere come compagno", "unirsi a". Da questa etimologia deriva l'**idea di uno spostamento comune** (Reberge, 2003) e l'**idea di condivisione di qualcosa di essenziale** (Ardoino, 2000).

Secondo Gaston Pineau (1998): "Etimologicamente, la parola **compagno** - da cui deriva l'accompagnamento - può sottintendere tre diversi significati:

- **una relazione di condivisione, scambio, comunione di un elemento importante**, come può essere il pane o il cammino.
- **un movimento verso un rapporto alla pari**, seppur con una disparità di posizione. Questa parità è volta a generare delle coppie, degli accoppiamenti.
- **una durata**: questa relazione di condivisione si stabilisce nel corso del tempo, con un inizio ed un seguito. Perdura nutrendosi col passare del tempo.



La questione degli approcci e delle forme di accompagnamento

È necessario chiarire i diversi approcci che l'accompagnatore può assumere per comprendere le situazioni.

i quattro approcci educativi secondo Le Bouëdec (2007):

	Approccio autoritario	Approccio contrattuale	Approccio d'animazione	Approccio d'accompagnamento
Posizione	sopra	dietro	in mezzo	a fianco
Attività	Formazione, competenza, terapia, educazione.	Scambio, apertura a posizioni alternative, negoziazione. Responsabilità di ciascuno.	Al servizio della creazione di un gruppo: organizzazione e controllo delle dinamiche di gruppo.	Intervento in situazioni precise: transizione, cambiamento, situazioni estreme, di crisi, scelte esistenziali.
Azioni associate	Fare una relazione analizzare valutare correggere controllare validare guidare dare consigli limitare	Seguire negoziare monitorare (progetto etc...) stipulare un contratto	Lavorare in gruppo animare essere al servizio	Tre tipi di azioni: accompagnare partecipare camminare con - accogliere ed ascoltare - aiutare a distinguere - camminare a fianco
Caratteristiche	Esteriorità, superiorità: l'autorità trasmette qualcosa di preesistente.	uguaglianza interpersonale, si rafforza la responsabilità e l'imputabilità di ciascun partner.	L'animatore non partecipa direttamente al lavoro del gruppo. Si tratta di essere al servizio degli obiettivi del gruppo.	Nozione di durata, coinvolgimento, quadro istituzionale.

Un accompagnamento **avviene sempre all'interno di un quadro istituzionale, a favore di valori, criteri e finalità di un'istituzione e sotto il suo controllo.** Quando l'accompagnamento viene fatto a titolo personale, la persona assume un



approccio proprio di una "guida".

Secondo Ardoino (2000), il processo di accompagnamento richiede un atteggiamento etico e soprattutto professionale.

Il termine *approccio* individua non solo l'attitudine, ma anche il coinvolgimento dell'accompagnatore. Egli non resta un mero osservatore esterno, si impegna nei confronti del gruppo; lo fa senza interferire oltre il necessario così che il gruppo sia il meno dipendente possibile.

Maela Paul (2007) ha individuato cinque dimensioni dell'accompagnamento:

Una dimensione "etica" che permette di restare vigili e verificare la fondatezza del nostro approccio di accompagnatore, i suoi limiti, il contesto di comprensione e rispetto dell'altro nell'evitare la presa di potere.

Una dimensione di "non sapere" che invita a posizionarsi alla pari. Si evita la posizione dell'esperto per lasciare la parola agli altri.

Il **dialogo è fondamentale**, dove ciascuno è attore e autore di una relazione, tralasciando i ruoli abituali per risolvere insieme il problema in questione.

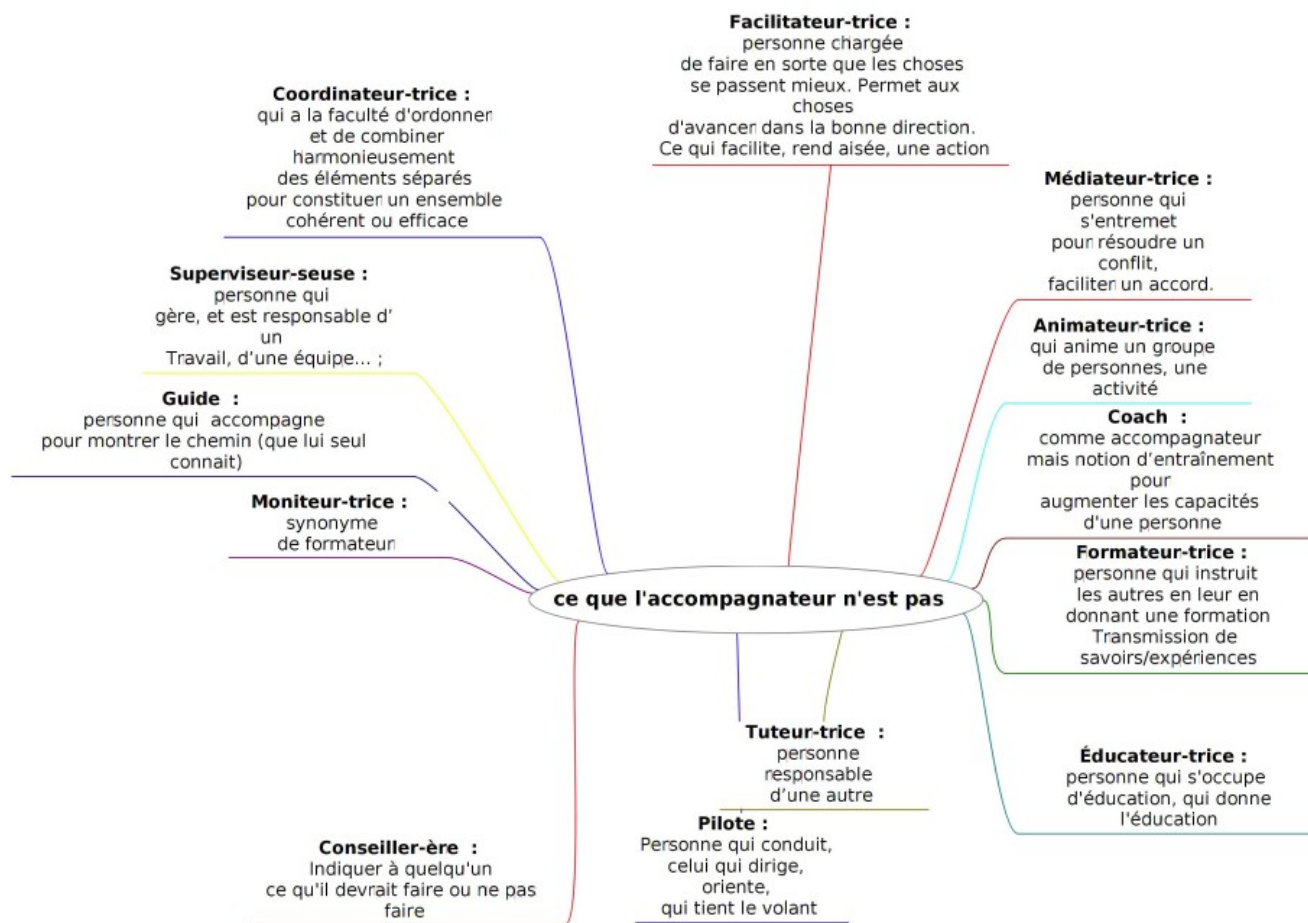
Ciò implica l'**ascolto** che permette l'interazione, la riformulazione, l'indagine, l'attenzione per l'altro.

In generale, è l'**emancipazione** che, posta al centro dell'accompagnamento, permette a ciascuno (accompagnatore/accompagnato) di evolvere e "crescere umanamente" (M. Paul, 2007).

Ciò che l'accompagnatore NON è

ETRES 





titre : Ce qu'accompagner n'est pas , Bischoff, 2018.

Coordinateur: colui che ha la facultà di ordinare e combinare armoniosamente elementi separati per formare un insieme coerente ed efficace.

Supervisore: persona che gestisce, responsabile di un lavoro, di una squadra...

Guida: persona che accompagna per mostrare il cammino (che essa sola conosce).

Consigliere: indica a qualcuno cosa dovrebbe o non dovrebbe fare.

Facilitatore: persona incaricata di fare in modo che le cose vadano per il meglio. Permette un avanzamento nella buona direzione. Facilita, rende agevole un'azione.

Mediatore: persona che si intromette per risolvere un conflitto, facilitare un accordo.

Animatore: colui che anima un gruppo di persone, un'attività.

Coach: simile all'accompagnatore ma contempla il concetto di allenamento per aumentare le capacità di una persona.



Istruttore/Formatore: persona che istruisce gli altri attraverso una formazione, trasmissione di saperi ed esperienze.

Educatore: persona che si occupa dell'educazione, che educa.

Tutor: persona responsabile di un'altra.

Pilota: persona che conduce, dirige, orienta, al timone.

Definizione del ruolo dell'accompagnatore in Francia, Italia, Spagna, Grecia

In Francia

Essere accompagnatore significa aiutare un progetto ad evolvere, attraverso un processo di negoziazione fondato su un'etica della comunicazione. Ciò avviene fornendo strumenti e condividendo il proprio sapere per rendere autonomi gli attori coinvolti.

L'accompagnatore assume il ruolo di facilitatore, mediatore, esperto, se necessario, per aiutare metodologicamente un gruppo a realizzare un progetto in maniera sistemica e aperta, all'interno di un processo di empowerment e di emancipazione di tutti gli attori del progetto. Si tratta di accompagnare un processo di co-decisione, co-costruzione, fornendo strumenti e metodologie per "riflettere, costruire e fare insieme" facendo leva su un'etica di democrazia partecipativa. Ciò deve avvenire in una prospettiva di sviluppo sostenibile, transizione ecologica, in collegamento con le politiche territoriali locali.

L'accompagnamento ha una dimensione educativa, radicata nei valori promossi dall'educazione ambientale, con azioni di sensibilizzazione che permettono alle persone di formarsi, informarsi, divenire sensibili e capaci di effettuare un'analisi critica, una valutazione, e di prendere posizione in un'ottica di autonomia ed emancipazione.

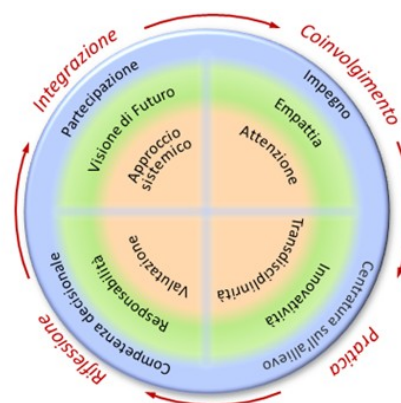
In Italia (in completamento alla definizione francese)

Accompagnare alla conoscenza dell'ambiente naturale e delle dinamiche "non-umane"; destare interrogativi sugli stili di vita e sull'impatto uomo-ambiente sul breve/medio/lungo periodo; accompagnare (all'interno di un'azienda) verso l'accettazione di una logica che non si basa solamente sul profitto a tutti i costi, ma anche sulla responsabilità sociale rispetto al territorio. Le competenze

ETRES 



dell'accompagnatore richiamano quelle dell'educatore e dell'educatore ambientale riassunte nell'illustrazione a fianco (Fonte: Progetto ERASMUS+ RSP, partner di IASS - Italian Association for Sustainability Science)



In Grecia (in completamento a quanto detto finora)

Accompagnare significa fornire al gruppo elementi base per la comprensione di questioni socio-politiche, ecologiche, economiche, in collegamento con i temi affrontati ed il territorio.

In Spagna

Accompagnare significa stimolare gruppi ed enti al fine di fornire strumenti e conoscenze necessarie alla loro emancipazione, come stimolo al cambiamento verso l'autonomia. Ciò richiede diversi livelli di competenze, poichè è necessario saper "insegnare facendo" con un approccio orizzontale, condividendo concetti, processi, metodi. Si tratta prima di tutto di un processo.

L'approccio dell'accompagnatore è associato a quella dei professionisti dell'educazione ambientale. Interessa anche l'ambito socio-politico, ed in generale coloro che sono coinvolti in progetti aventi un impatto sull'ambiente.

Processi in gioco nell'accompagnamento

L'accompagnamento è un processo, un percorso che avviene nel tempo e nello spazio.

Secondo Noël Denoyel (2007, p. 149), ci sono tre fasi nella funzione di accompagnamento:

- **identificare la complementarità degli attori** e dei partner (chi è chi, ruoli, posizioni, etc...)
- **accettare la reciprocità riflessiva** nella situazione di accompagnamento (accettare che la situazione sia discussa, che vi sia un lavoro di riflessione da parte del gruppo e dell'accompagnatore)
- **chiare le mutualità di cooperazione** (integrazione delle competenze e degli spazi di cooperazione)



L'accompagnamento di iniziative collettive

È fondamentale distinguere l'accompagnamento del singolo soggetto rispetto all'accompagnamento di situazioni collettive.

Citando Boutinet (2007, p. 42): "Mentre l'accompagnamento individuale costituisce un'interazione che passa attraverso dinamiche relazionali, **l'accompagnamento di un collettivo, di una squadra o di un gruppo è multipolare**, dovendosi confrontare con dinamiche che vedono coinvolti individui, sotto-gruppi, leader, oppositori, etc..."

Sempre secondo Boutinet "Ad essere in gioco non è più l'autonomia della persona accompagnata, da preservare e confortare, bensì la **costituzione - o tutela - del legame sociale tramite una regola federativa da stabilire - o ribadire -**, alla base della socialità del gruppo, del suo funzionamento e del raggiungimento dei suoi obiettivi."

- **Il contesto d'accompagnamento ed il quadro d'intervento dell'accompagnatore devono essere chiariti**, negoziati in modo sufficientemente esplicito per evitare equivoci riguardo il ruolo e la legittimità dell'accompagnatore.
- **L'accompagnatore incarna il principio di realtà "ribadendo al gruppo e a ciascun membro le esigenze della condizione collettiva**, ovvero segnalando che spetta unicamente a loro alimentare il progetto, per il piacere di *essere* insieme, *fare* insieme, *produrre* insieme, qualora vogliano giustamente che il progetto venga portato a compimento." (Boutinet, ibid.).
- **Il principio del piacere** è importante perché un gruppo non potrà perdurare nella costrizione o rassegnazione
- **In generale**, è importante utilizzare tecniche e strumenti diversi che sorprendano e motivino il gruppo con costanza.

Boutinet (ibid.) distingue **due tipi di accompagnamento** a seconda delle prospettive auspiccate:

- **Accompagnamento mirato**: un accompagnamento per "facilitare" l'attuazione di un progetto. L'attenzione dell'accompagnatore sarà sugli obiettivi da raggiungere ed il processo formativo di emancipazione per raggiungerli.
- **Accompagnamento di tenuta** un accompagnamento "riflessivo" che riguarda soprattutto il gruppo, le persone e le rispettive dinamiche. L'accompagnatore

ETRES 



permette al gruppo di prendere posizione, analizzare le pratiche professionali o confrontarsi. Si tratta di una dimensione di "formazione-accompagnamento".

Bibliographie sur ce sujet

- Ardoino J., 2000, "De l'accompagnement, en tant que paradigme", in *Revue Pratiques de Formation/Analyses*, Université Paris 8, Formation Permanente.
- Barnaud C., 2013, "La participation, une légitimité en question", *Natures Sciences Sociétés* 2013/1 (Vol.21), p.24-34.
- Boutinet JP., 2007, "Vulnérabilité adulte et accompagnement de projet : un espace paradoxal à aménager" p. 27-51 , in Boutinet JP., Denoyel N., Pineau G., Robin JY., (dir.), 2007, *Penser l'accompagnement adulte, ruptures, transitions, rebonds*, Presses Universitaires de France
- Breton H., 2003, "Compagnonnage et accompagnement dans un trajet interculturel Occident/Orient, p. 197-211. in Boutinet JP., Pineau G., (dir.), 2003, *L'accompagnement dans tous ses états, Education Permanente n°153*.
- Denoyel N., 2007, "Réciprocité interlocutive et accompagnement dialogique", p.149-163. in in Boutinet JP., Denoyel N., Pineau G., Robin JY., (dir.), 2007, *Penser l'accompagnement adulte, ruptures, transitions, rebonds*, Presses Universitaires de France
- Le Bouëdec G., 2007, "Tous accompagnateurs? Non : il n'y a d'accompagnement que spirituel" p. 169-189. in Boutinet JP., Denoyel N., Pineau G., Robin JY., (dir.), 2007, *Penser l'accompagnement adulte, ruptures, transitions, rebonds*, Presses Universitaires de France
- Paul M., 2004, *L'accompagnement : une posture professionnelle spécifique*, Paris : L'Harmattan, 351p.
- Paul M., 2004, "Autour du mot accompagnement", p.91-107., in *Recherche et Formation* N°62.
- Pineau G., (eds.), 1998, *Accompagnements et histoire de vie*, Coll. L'Harmattan, Coll. Histoire de vie et formation.
- Roberge M., 2003, " A propos du métier d'accompagnateur et de l'accompagnement dans différents métiers" , p. 101-109, in Boutinet JP., Pineau G., (dir.), 2003, *L'accompagnement dans tous ses états, Education Permanente n°153*.
- Montañés, M. 2002 « Interpretación de textos y discursos al servicio del Desarrollo Local y presupuestos participativos » IEPALA editorial, Madrid, 2002 (Páginas 77-122).
- Villasante, T. 2015 « Conjuntos de acción y grupos motores para la transformación ambiental » Política y Sociedad Vol. 52, Núm. 2 (2015): 387-408
- CIMAS (2009): Manual Metodologías Participativas. Disponible en web:



- Van de Velde H.,2014 « Acompañamiento participativo en relación a control social » Il Seminario Nacional de Veeduría, Medellín. 12 de Noviembre de 2014.

L'auteur de la fiche

Bischoff Orane et Sara Velazquez

